

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

Maggio 2012 - www.ambienteambienti.com: "Il Parco? Un 'modello Alta Murgia' all'insegna della sostenibilità"

«Il Parco? Un "modello Alta Murgia" all'insegna della sostenibilità»

A parlare è Cesare Veronico, neo Presidente dell'Ente Parco dell'Alta Murgia



Presentazione del Parco nazionale Alta Murgia, al centro Cesare Veronico

E dunque ci siamo, il **Parco dell'Alta Murgia ha un Presidente**. Dopo alti e bassi, defezioni e commissariamenti, la nomina di **Cesare Veronico**, storico ambientalista pugliese, a capo dell'ente, arriva a stemperare animosità e scongiurare, si spera, ulteriori complicazioni. **Chi è e come arriva Cesare Veronico alla Presidenza del Parco?**

«Sgocio le vicende del

Parco da oltre un decennio – si racconta il neo Presidente – sia con l'impegno politico di consigliere Provinciale che con la **passione di ambientalista**. Come assessore della Provincia di Bari, ho lavorato all'iter conclusivo che ha portato all'intesa tra le istituzioni e alla nascita del Parco dell'Alta Murgia. Sono sempre stato tra i sostenitori del Parco Nazionale – continua Veronico – contribuendo concretamente nella definizione dei suoi confini, nel 2002, con l'inserimento nel perimetro del Parco di due siti di grande importanza simbolica e culturale, Castel del Monte di Andria e il sito dell'uomo arcaico di Altamura. Credo che la nomina a Presidente, avvenuta grazie all'intesa tra il ministro dell'Ambiente Corrado Clini e governatore della Regione Puglia Nichi Vendola, sia la naturale conclusione di questo percorso».

All'ambientalista chiediamo come ha trovato il Parco. «Direi che gode di buona salute – sorride

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

Veronico – Grazie ad un lavoro eccellente sul piano della tutela e della salvaguardia del territorio, delle biodiversità, delle risorse. Ora si stanno muovendo passi importanti come quello della realizzazione di un Piano per il Parco, attualmente in fase di adozione presso la Regione: uno strumento di cui ci siamo dotati e che rappresenta un'importante base da



Ovini al pascolo nel Parco dell'Alta Murgia

cui partire. C'è ancora tanto da fare, ma la sfida non ci scoraggia». **E le cave presenti nel Parco, problema serio che sconfina nel rischio di danno ambientale?** «Le cave sono una ferita aperta nel nostro territorio e in quello di altri parchi italiani. Una ferita che, per la sua stessa natura, sarà difficile se non impossibile da rimarginare completamente – commenta amaramente Veronico – Da quando esiste il Parco, perlomeno, possiamo dire che non si sono aperte nuove cave né ampliate quelle esistenti e che, in alcune hanno cessato le attività: **ereditiamo una situazione negativa** dovuta a una gestione superficiale del settore da parte delle autorità competenti ma stiamo ponendo un rimedio, anche in prospettiva futura. La proposta di regolamento del Parco ha posto un freno importante in questa direzione, impedendo l'apertura di nuove "cicatrici" nella nostra terra. Il nostro obiettivo è, una volta scadute le autorizzazioni già esistenti con le aziende, **avviare un recupero paesaggistico e naturalistico di quei siti, di concer con i privati**. Le cave non dovranno essere abbandonate al loro destino: questo sarebbe il vero danno ambientale. E proprio per questo, stiamo già definendo, con la collaborazione del Politecnico, possibili sperimentazioni per la rivalutazione di quei siti». **Questo significa anche che può esistere un modello imprenditoriale del Parco?** «Il Parco non è un'impresa ma nemmeno un Ente a sé stante – precisa il ne Presidente – E' costituito da centinaia di aziende e da oltre 400mila abitanti dell'area. Non va considerato come entità estranea al territorio ma piuttosto come opportunità di crescita sotto una identità comune e vincente. In questo senso vanno interpretate una serie di **iniziative finalizzate alla crescita delle aziende e alla valorizzazione delle nostre risorse agricole**; come la definizione di convenzioni per la tutela del territorio alla quale hanno già aderito oltre 300 aziende che coprono più di un quinto della superficie del Parco. Il prossimo passaggio, già in fase avanzata, è la **promozione di un marchio del Parco dell'Alta Murgia** che caratterizzi prodotti eccellenti e aziende virtuose. Il secondo percorso da seguire, parallelamente, riguarda il **turismo**: abbiamo tracciato delle linee guida e siamo in fase di elaborazione di strategie che valorizzino le bellezze architettoniche, paesaggistiche, storiche ed enogastronomiche e che facciano da attrattore per i flussi turistici, evitando ovviamente movimenti di

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

grande masse. Il turismo sostenibile è possibile e realizzabile». **E in questa direzione sarebbe auspicabile una Rete di Parchi?** «Assolutamente. In questi anni abbiamo compreso quanto sia importante la collaborazione tra i soggetti su più piani: occorre fare “rete” sul territorio del Parco, innanzitutto dando avvio a collaborazioni con associazioni, imprese, istituzioni locali. Una “rete dei parchi” non può che estendere questo concetto, permettendo ai soggetti di “fare sistema” collaborando, scambiando saperi ed esperienze, condividendo regole comuni, rafforzando le peculiarità di ogni parco, tutelando la “biodiversità” di ciascuno dei soggetti coinvolti».



Il-Parco-dell'Alta-Murgia-visto-da-un-altopiano

I comuni del territorio dell'Alta Murgia rientrano nel “Piano Strategico Bari 2015”. Quali sinergie si possono avviare per una reale crescita del Parco che li veda coinvolti e rientri nella mission del Piano? Quale è la “vision” futura del Parco al 2020, al 2030, come richiesto dagli

stessi Piani Strategici? «Il parco va tutelato e valorizzato – commenta Veronico –; non può avere come priorità lo “sviluppo”: concetto che contrasta in modo stridente coi nostri obiettivi. Non possiamo porci delle scadenze: dobbiamo partire dall'esistente e difenderlo, innanzitutto. La nostra *mission* non può che essere questa. In questo senso, daremo vita a una serie di iniziative come quella di un “**bilancio ambientale**” per avere il polso delle specie presenti nel Parco. La mia visione è quella di dar vita a un “modello Alta Murgia” all'insegna della sostenibilità. In quest'ottica è importante il ruolo del Sac (**Sistema Ambientale Culturale**) che stiamo realizzando di concerto con la Regione Puglia: uno strumento utilissimo per avere una visione d'insieme del territorio e salvaguardarne le peculiarità, valorizzandone i pregi. È questo, in fondo, lo scopo di ogni essere umano, ad ogni latitudine e in ogni epoca: lasciare questo posto in condizioni migliori rispetto a quelle in cui lo ha trovato», sorride Veronico. **Cosa farà da domani?** **Cesare Veronico?** «Trasmettere a tutti l'idea di un parco aperto. Un bene comune: un patrimonio di valore inestimabile che ci appartiene e al quale apparteniamo con orgoglio».

06/05/2012 – La Gazzetta del Mezzogiorno – Pag.11: “Alta Murgia, occhio all'agricoltura”

AMBIENTE

LE RISORSE DI «NATURA 2000»

PIÙ ATTENZIONE AL TERRITORIO

Ha successo l'azione del neopresidente, Cesare Veronico: «Così rendiamo credibile la collaborazione tra ente e forze produttive»

IL PESO DELLA MISURA

La posta economica ripartita secondo il tipo di coltivazione. Ai vitigni 197 euro per ettaro, per i terreni ad agrumi 124 euro

Alta Murgia, occhio all'agricoltura

Passano da 6 a 19 milioni i fondi per l'integrazione del reddito alle aziende del parco

GIUSEPPE ARMENISE

● Per ciascun ettaro di terreno seminato a cereali e foraggio, produzioni tipiche del paesaggio lunare (tecnicamente pseudostepa) dell'Alta Murgia, ci sono 53 euro di integrazione al reddito. Diventano 197 a ettaro se la coltivazione è a vite da tavola (la vite da vino invece guadagna a chi la cura 88 euro a ettaro). In coda (24 euro a ettaro) la quota di integrazione che spetta a chi tiene i terreni a pascolo. Gli agrumeti, invece, possono fruttare ai coltivatori 124 euro a ettaro.

Sono i fondi che potranno assicurarsi le aziende agricole del territorio murgiano grazie al bando regionale appena pubblicato, che estende il beneficio dell'integrazione del reddito alle aziende operanti nel territorio coperto dai vincoli del parco nazionale e della zona di protezione speciale (Zps), addirittura più che triplicando la dotazione iniziale che era di 6 mi-

lioni di euro. Ora le risorse a disposizione sono diventate 19 milioni e 200mila euro, un'occasione in più per un numero decisamente più alto di eventuali beneficiari. Le domande iniziali vanno presentate a partire dal 15 maggio e per un periodo la cui scadenza è fissata al 9 giugno.

Il neopresidente del parco nazionale dell'Alta Murgia, Cesare Veronico, lo aveva detto all'atto della sua presentazione: «Per noi la collaborazione con il territorio è essenziale. Il territorio deve sentire il parco come una grande occasione di valorizzazione e non come un vincolo». L'integrazione al reddito è un passo, un primo passo, ma è la misura dell'aumento (da 6 a 19 milioni) a riempire significativamente di segno l'attenzione alle categorie produttive dell'area murgiana. «Ringrazio l'assessore all'Agricoltura, Dario Stefano - aggiunge Veronico - che ha accolto le richieste e le indicazioni da me espresse, interpre-

tando le esigenze della comunità. È un importantissimo risultato che va a totale beneficio delle aziende del parco, particolarmente gravate da una situazione critica che ha messo in ginocchio centinaia di attività. Grazie anche all'assessore regionale ai Parchi, Angela Barbanente, per la sensibilità e l'impegno che ha manifestato».

L'integrazione si rende necessaria nelle aree soggette a vincoli di protezione e valorizzazione «al

fine di compensare - si legge nel testo del bando - gli oneri o le limitazioni, nello svolgimento delle normali attività agricole, a copertura dei maggiori costi e dei mancati redditi derivanti dal rispetto degli obblighi previsti per le aree protette. L'attuazione della misura - si legge ancora - è direttamente finalizzata al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'asse II quali la conservazione della diversità della specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici».

VALORI CONDIVISI A fianco, una delle formazioni geologiche più significative dell'area del parco nazionale dell'Alta Murgia, il Pulo di Altamura. Più a destra, la sagoma di Castel del Monte



AGRICOLTURA ECCO LE MISURE Dall'alto, l'assessore regionale alle Politiche agricole della Puglia, Dario Stefano, e il neopresidente dell'ente parco nazionale dell'Alta Murgia, Cesare Veronico



parco nazionale*
dell'alta murgia

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

06/05/2012 – www.antennasud.com : “Triplicato fondo Rete ‘Natura 2000’, buone notizie per il Parco dell’Alta Murgia”

Triplicato fondo Rete “Natura 2000”, buone notizie per il Parco dell’Alta Murgia

<http://www.antennasud.com/sezioni/news/ambiente/triplicato-fondo-rete-natura-2000-buone-notizie-per-il-parco-dell-alta-murgia/>

September 20, 2012



Da 6,5 a 19,2 milioni di euro: la Regione Puglia ha triplicato i fondi stanziati per le aree della Rete “Natura 2000”, allargando la rete stessa alle aziende del Parco Nazionale dell’Alta Murgia. Tale richiesta era stata avanzata dal neo presidente del Parco, Cesare Veronico. L’assessore regionale all’Agricoltura, Dario Stefàno, l’ha accolta, disponendo due giorni fa l’estensione delle indennità alle aziende presenti nelle Zone di Protezione Speciale, tra cui – appunto – Il Parco. Una buona notizia per le oltre 300 aziende agricole convenzionate con quello che è il Parco rurale più grande d’Italia. Per molte di esse, messe in ginocchio dalla crisi, i fondi stanziati potrebbero rappresentare una boccata di ossigeno.

Il bando, pubblicato sul Sito ufficiale del Parco dell’Alta Murgia e sul sito della Regione Puglia, scade il prossimo 15 maggio. I soggetti beneficiari sono gli imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel Registro delle Imprese Agricole della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bari. “Natura 2000” è un progetto finanziato dall’Unione Europea per contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, flora e fauna selvatiche, soprattutto quelli a rischio estinzione.


Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

07/05/2012 – www.bitontotv.it : “Parco Alta Murgia. La Regione Puglia triplica i fondi stanziati per le aree della rete ‘natura 2000’”

Parco Alta Murgia. La Regione Puglia triplica i fondi stanziati per le aree della rete 'natura 2000'

Mi piace Invia Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Il presidente Veronico: 'Importantissimo risultato per le aziende del Parco'



Accogliendo le richieste del Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico** in merito alle indennità destinate alle aziende agrozootecniche della **Rete Natura 2000**, l'Assessore all'Agricoltura della Regione Puglia **Dario Stefano** ha disposto, con bando pubblicato sul **Bollettino Regionale n°64 del 03/05/2012**, l'estensione delle indennità alle aziende presenti nelle **Zone di Protezione Speciale**, tra cui il Parco, su cui vigono le misure di conservazione emanate dalla Regione Puglia. Tali aree non erano state contemplate nella prima stesura del bando.

La Regione Puglia ha, di conseguenza, incrementato considerevolmente la dotazione finanziaria del bando, triplicandola fino all'ammontare complessivo di **19,2 milioni di Euro**, rispetto alla somma iniziale prevista, pari a **6,5 milioni**.

È stato lo stesso Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia a darne notizia durante l'incontro tenutosi Venerdì 4 Maggio a **Ruvo di Puglia** con i rappresentanti delle oltre **300 aziende** agricole convenzionate con l'Ente che hanno accolto favorevolmente l'iniziativa.

*“Voglio pubblicamente ringraziare l'Assessore all'Agricoltura **Dario Stefano** – ha detto Veronico nel corso dell'incontro - che ha accolto le richieste e le indicazioni da me espresse, interpretando le esigenze della comunità. Le modifiche hanno esteso la disponibilità delle indennità Natura 2000 nei confronti delle aziende situate in quello che è **più grande parco rurale d'Italia**. Si tratta di un importantissimo risultato che va a totale beneficio delle aziende del Parco, particolarmente gravate da una situazione critica che ha messo in ginocchio centinaia di attività. Questo atto rappresenta un importante passo in avanti nella collaborazione tra istituzioni che deve avere come interesse unico il bene delle aziende e del territorio”.*

Il Presidente Veronico ha inoltre ringraziato l'assessore regionale ai Parchi, **Angela Barbanente**, per la sensibilità e l'impegno che ha manifestato.

Il bando, pubblicato sul Sito ufficiale del Parco dell'Alta Murgia e sul sito della Regione Puglia, illustra le modalità e i tempi per accedere all'indennità. I soggetti beneficiari sono gli imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel Registro delle Imprese Agricole della **CCIAA**, con legittima conduzione delle superfici oggetto del premio.

10/05/2012 – La Gazzetta del Nordbarese – Pag.5: “Parco dell'Alta Murgia: triplicati i fondi regionali”

Parco dell'Alta Murgia: triplicati i fondi regionali

Il provvedimento riguarda le aree della rete «Natura 2000». I termini scadono il prossimo 15 maggio

● Parco Alta Murgia: la Regione triplica i fondi stanziati per le aree della rete «Natura 2000». L'assessore regionale Dario Stefano ha disposto l'estensione delle indennità alle aziende presenti nelle Zone di Protezione Speciale, tra cui il Parco. «Se siete imprenditori agricoli virtuosi, operate nel Parco dell'Alta Murgia, rispettate le regole e non avete problemi con la giustizia, questo bando è per voi. La Regione Puglia ha deciso di triplicare i fondi destinati alle aree della rete «Natura 2000» così l'assessore regionale alle Risorse Agroalimentari ha esteso le indennità alle aziende agro e zootecniche presenti nelle ed. ZPS (Zone di Protezione Speciale), tra cui il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, su cui vigono le misure di conservazione emanate dalla Regione Puglia, aree non contemplate nella prima stesura del bando.

Si tratta di un aiuto concreto a tutti coloro (non solo imprenditori) che legittimamente detengono e mantengono un terreno

nel Parco, ovvero non hanno spietato o non hanno modificato l'habitat naturale. L'entità dell'aiuto concesso è determinato in funzione della coltura praticata e della superficie agricola utilizzata: per il pascolo 24 euro per ettaro; oppure per un agrumeto 124 euro, per la vite da vino 88 euro, per gli olivi 86 euro ecc. Rendita, tuttavia, sottoposta ad una precisa condizione: l'imprenditore s'impegna a lasciare l'habitat qual è, non deve aver tantomeno modificato le quote negli anni precedenti e s'impegna a mantenere lo status quo e a non avere pratiche scorrette per i successivi cinque anni. Il 15 maggio la scadenza dei termini per accedere a tali fondi. Il bando, pubblicato sul Sito ufficiale del Parco dell'Alta Murgia e sul sito della Regione Puglia, illustra le modalità e i tempi per accedere all'indennità. I soggetti beneficiari sono gli imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel Registro delle Imprese Agricole della CCIAA, con legittima condu-

zione delle superfici oggetto del premio. La Regione Puglia ha triplicato la dotazione finanziaria del bando, fino all'ammontare complessivo di 19,2 milioni di Euro, rispetto alla somma iniziale prevista, pari a 6,5 milioni. Soddisfatto il Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Cesare Veronico, che lo ha definito «senza dubbio un importantissimo risultato che va a totale beneficio delle aziende situate in quello che è il più grande Parco rurale in Italia. Voglio pubblicamente ringraziare l'Assessore all'Agricoltura Dario Stefano che ha accolto le richieste e le indicazioni da me espresse, interpretando le esigenze della comunità. Un buon inizio nell'ottica della tutela ed al contempo della valorizzazione del territorio murgiano». La ratio di questa decisione è presto detta: più un territorio è sottoposto a stretti vincoli ed obblighi (di natura paesaggistica e naturale) più i lavoratori, le cui attività insistono su quel territorio dovrebbero essere

aiutati ad operare. Una richiesta che già negli anni addietro era stata avanzata dal direttivo del Parco dell'Alta Murgia. Lo ricorda l'avvocato Michele Di Lorenzo, già vice presidente del Parco, che aveva chiesto al Presidente Vendola (l'ultima richiesta risale al 2009) di operare questa modifica al bando che di fatto lasciava fuori le attività imprenditoriali e non insistenti sul territorio dell'Alta Murgia. «E' un beneficio notevole per la protezione ambientale – afferma Di Lorenzo – una premialità per chi mantiene l'habitat naturale ed ha una buona condotta agronomica: un giusto riconoscimento per chi, rispettando le regole, non è solo soggetto a vincoli ed obblighi, ma ad oggi si vede riconosciuta una indennità che lo incentiva a continuare la propria attività in quelle condizioni territoriali. È un provvedimento che ha ricadute notevoli per la città di Andria che, con i suoi 12.070 ettari, è il secondo comune del Parco dell'Alta Murgia dopo Altamura».



Murgia, fondi per lo sviluppo sostenibile

15/05/2012 – Barisera – Pag.8: “La ricetta per far rinascere il parco”

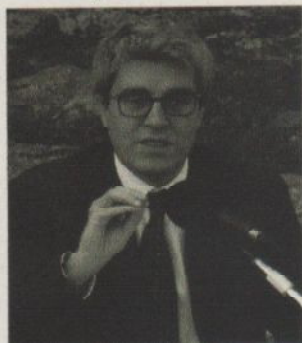
La ricetta per far rinascere il Parco

Cesare Veronico, neo presidente dell'ente dell'Alta Murgia, illustra il programma per il 2012 grazie al finanziamento di 19,2 milioni di euro

“Voglio che il nostro Parco diventi il migliore d'Italia”. Così ha esordito il presidente Cesare Veronico all'ottava edizione della Giornata Pugliese dell'Escursionismo che si è svolta sabato e domenica a Cassano delle Murge.

L'entusiasmo del neo presidente del Parco dell'Alta Murgia ha colpito positivamente i circa 250 escursionisti e tutti coloro i quali hanno partecipato al dibattito di sabato scorso.

Il presidente del Parco ha dimostrato entusiasmo e disponibilità a rompere gli schemi precostituiti e ha voluto precisare le priorità del suo mandato: la pacificazione dei protagonisti istituzionali che operano per la crescita del Parco, la realizzazione della segnaletica, al fine di sviluppare il potenziale turistico, e la realizzazione del marchio del Parco, che certamente potrà servire a creare una rete fondamentale per lo sviluppo sostenibile dell'area. Veronico ha inoltre puntualizzato che a giorni verrà approntata una delibera con cui si darà incarico ad un consulente di redigere le proposte turistiche per promuovere all'esterno le ricchezze del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.



“A giorni verrà approntata una delibera con cui si darà incarico ad un consulente di redigere le proposte turistiche”

Importante notizia che Veronico ha voluto ribadire in questo contesto è stata la battaglia condotta e vinta sul terreno dei finanziamenti regionali cosiddetti “Indennità Natura 2000”, di cui anche le imprese agricole site nel Parco potranno beneficiare. Si tratta di 19,2 milioni di euro che costituiscono un punto importante per far ripartire in questo lungo periodo di stallo economico le attività del Parco. Rivolgendosi poi agli escursionisti, il presidente ha lodato l'attività dei tanti amanti della natura, ritenendoli degli “sperimentatori”, vere sentinelle del territorio, spronandoli a continuare l'attività di sensibilizzazione da tempo iniziata. A questo approccio positivo del presidente Cesare Veronico si affianca quello dei sindaci, in particolare di quello del sindaco di Cassano delle Murge Maria Pia Di Medio. I numeri di questa edizione fanno ben sperare in una diffusione della pratica escursionistica e le azioni che l'ente Parco proporrà potrebbero davvero dare concretezza a quelle speranze di rinascita.

Cesare Veronico,
neo presidente
dell'ente dell'Alta
Murgia

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

15/05/2012 – Epolis Bari – Pag.8: “Parco Alta Murgia: bonus da 19 mln”

OGGI SCADONO I TERMINI PER LE DOMANDE DI INDENNITÀ PER LE AZIENDE

Parco Alta Murgia: bonus da 19 mln

Scadono oggi i termini per la presentazione delle domande di indennità destinate alle aziende agrozootechniche della Rete Natura 2000 (siti di interesse comunitario). Si tratta di un bando regionale di oltre 19 milioni di euro, la cui dotazione è stata triplicata dall'assessorato regionale all'Agricoltura agli inizi di maggio, ed estesa alle imprese che operano nelle Zone di Protezione Speciale, tra cui il Parco dell'Alta Murgia.

A chiederne le modifiche, era stato il nuovo presidente del Parco, Cesare Veronico. “Voglio pubblicamente

ringraziare l'assessore Stefano - ha detto -, si tratta di un importantissimo risultato che va a totale beneficio delle aziende situate in quello che è il più grande parco rurale d'Italia, particolarmente gravate da una situazione critica che ha messo in ginocchio centinaia di attività”.

Le richieste saranno esaminate dalla regione, che poi spedisce le domande di pagamento all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA). Per i finanziamenti bisognerà attendere almeno fino a dopo l'estate.

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

19/05/2012 – La Gazzetta del Mezzogiorno – Pag.14: “Parchi nazionali, sei milioni per le rinnovabili”

L'ACCORDO SIGLATO DALL'ASSESSORE REGIONALE NICASTRO CON I MINISTRI DI AMBIENTE, COESIONE TERRITORIALE E SVILUPPO ECONOMICO

Parchi nazionali, sei milioni per le rinnovabili

Finanziati impianti geotermici a servizio degli immobili pubblici su Alta Murgia e Gargano

● Sei milioni di euro dal ministero dello Sviluppo economico per la diffusione di micro impianti per la produzione di energia da fonte geotermica a servizio degli edifici pubblici che ricadono nell'area dei due parchi nazionali di Puglia, quello del Gargano e quello dell'Alta Murgia. «Fermo restando le stringenti norme di tutela che riguardano le aree in questione - è il commento dell'assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, **Lorenzo Nicastro** - riteniamo la realizzazione di questi micro impianti un segnale forte ed ulteriore della volontà della Puglia di attingere alle energie

rinnovabili con impianti eco-sostenibili. Adesso auspichiamo che le strutture nazionali competenti possano espletare gli iter procedurali in tempi che siano quanto più brevi possibile».

Inevitabilmente soddisfatto i presidenti dei due parchi, **Cesare Veronico** (Alta Murgia) e **Stefano Pecorella** (Gargano). «Un importante passo - dice Veronico - in avanti nell'ambito delle buone politiche della Regione Puglia in tema di sostenibilità e di supporto alle energie rinnovabili. Dopo anni di battaglie contro il nucleare e le trivellazioni, la Puglia si candida a diventare un modello virtuoso per tut-

ta l'Europa e i nostri parchi recitano, in questo senso, un ruolo da protagonisti».

«Sono vivamente soddisfatto - gli fa eco Pecorella - nell'apprendere che il ministero e la Regione Puglia abbiano accolto con favore ed intendano finanziare un progetto di sviluppo della geotermia integrata che abbiamo già avuto modo di presentare nel programma di Aspettando Meditterre. Finalmente i Parchi Nazionali della Puglia dialogano su un tema così strategico come quello delle energie pulite, in maniera costruttiva con tutte le istituzioni».

[g. arm.]

25/05/2012 – Repubblica Bari – Pag.19: “Per il Parco Botromagno recuperare il tempo perduto”

PER IL PARCO BOTROMAGNO RECUPERARE IL TEMPO PERDUTO

CESARE VERONICO

HO LETTO con la dovuta attenzione l'articolo di Flavia Piccinini intitolato “Quel parco dimenticato – la desolazione di Gravina”, mi preme intervenire perché emotivamente e culturalmente coinvolto dall'appello lanciato dalle vostre pagine.

Da poche settimane rivesto la carica di presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia e riscontro quotidianamente il disagio dei cittadini e degli esponenti della società civile per un patrimonio inestimabile che versa spesso in condizioni di abbandono. Impossibile, pertanto, non sentire la vicinanza con l'area confinante del Parco Archeologico di Botromagno che ritengo uno dei tesori più preziosi del nostro territorio. La nostra civiltà affonda le radici dentro quei luoghi che hanno visto i primi insediamenti umani della zona; radici che sono ben più profonde della sterpaglia che si è radicata in questi anni di abbandono. Il recupero della memoria è un elemento fondamentale per la missione di un parco nazionale e lo considero una priorità del mio mandato. Stiamo già affrontando, come ente parco, la questione relativa alla gestione dei siti archeologici del parco e di quelli che ricadono in aree esterne al parco ma adiacenti, come nel caso di Botromagno. Vogliamo essere parte attiva, istituire un tavolo assie-

me alle amministrazioni locali (nello specifico, alla giunta del futuro sindaco di Gravina in Puglia) e alla Sovrintendenza ai beni culturali che guardi oltre gli interessi locali e abbia come finalità la valorizzazione del sito anche in chiave turistica: stiamo riscontrando una domanda crescente in questo senso e i principali attrattori del nostro territorio sono indubbiamente legati all'archeologia, al paesaggio, alla natura.

Abbiamo la volontà di dare vita a forme di cooperazione con gli altri enti, mettere a disposizione saperi e risorse per tutelare questi beni: la nostra idea di “parco aperto” passa innanzitutto attraverso la collaborazione costruttiva con istituzioni, associazioni, cittadini. Nel caso specifico del Parco di Botromagno, riteniamo opportuno proporre alla Regione Puglia di inserire l'area all'interno del S.A.C. (sistema ambientale e culturale) che fa capo al parco nazionale dell'Alta Murgia. In quest'ottica, sarebbe possibile destinare risorse al riallestimento del sito, alla realizzazione di segnaletica, alla manutenzione delle strutture già esistenti. Riteniamo necessario, inoltre, chiedere alla Regione Puglia di verificare la disponibilità di una parte fondi del Programma europeo Poin per il recupero e la valorizzazione di «Attrattori naturali, culturali e turistici».

Sentiamo il dovere di partecipare attivamente al processo di tutela di siti come quello di Botromagno, per il suo valore simbolico e per le sue potenzialità – tuttora inesprese – come possibile volano di un turismo culturale e ambientale.

Siamo pronti a fare la nostra parte, con lo stesso senso di responsabilità e la stessa passione espressa dall'articolo della scrittrice Flavia Piccinini.

presidente parco Alta Murgia

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

26/05/2012 – Agenzia ANSA – “Sul web ‘diretta’ schiusa falco grillaio”

Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Cronaca

Sul web 'diretta' schiusa falco grillaio

Webcam su due nidi in un parco dell'Alta Murgia - GUARDA

26 maggio, 19:35

Per il terzo anno consecutivo, si riaccende la webcam su due cassette nido di grillaio (Falco naumanni), offrendo a tutti gli appassionati la possibilità di seguire in diretta (www.parcoaltamurgia.gov.it), la deposizione e la schiusa delle uova di questo falco migratore, proveniente dall'Africa sub-sahariana, e caratteristico dell'Alta Murgia. L'iniziativa è del parco nazionale dell'Alta Murgia, in collaborazione la Lega italiana per la protezione degli uccelli (Lipu). "Alcuni comportamenti degli uccelli - dice Marco Gustin, responsabile Specie e ricerca Lipu - possono essere appresi solo attraverso mezzi di monitoraggio non invasivi come appunto le webcam. Per esempio, lo scorso anno abbiamo scoperto che un nido, benché ci fossero ancora i pulcini, è stato visitato da altri grillai maschi non riproduttivi estranei". Questi, probabilmente sub-adulti, erano lì - secondo Gustin - "per aiutare nell'accudire i pulcini o per imparare le cure parentali".

Il primo nido

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

26/05/2012 – Corriere del Mezzogiorno – “Webcam sul nido per la schiusa in diretta la nascita del falco migratore”

L'INIZIATIVA

Webcam sul nido per la schiusa In diretta la nascita del falco migratore

*Originario dell'Africa sub sahariana vive sulla Murgia
gli esperti: «Uno spettacolo da non perdere»*

GRAVINA IN PUGLIA (BARI) - Osservare in diretta la deposizione e la schiusa della uova del falco migratore, proveniente dall'Africa sub-sahariana, e caratteristico dell'Alta Murgia: impossibile direte. E invece no. Grazie all'iniziativa promossa per il terzo anno consecutivo dal parco nazionale dell'Alta Murgia in collaborazione con la Lega italiana per la protezione degli uccelli (Lipu), in tanti potranno ammirare lo spettacolo della natura che genera la vita.

COME FARE - Basterà collegarsi al sito:

www.parcotaltamurgia.gov.it e cliccare su «La vita del grillaio in diretta» per scoprire quello che accade. La webcam posizionata sulle due cassette nido di grillaio (Falco naumanni) cominceranno a trasmettere le immagini in diretta della vita nel nido. «Alcuni comportamenti degli uccelli - dice Marco Gustin, responsabile Specie e ricerca Lipu - possono essere appresi solo attraverso mezzi di monitoraggio non invasivi come appunto le webcam. Per esempio, lo scorso anno abbiamo scoperto che un nido, benché ci fossero ancora i pulcini, è stato visitato da altri grillai maschi non riproduttivi estranei». Questi, probabilmente sub-adulti, erano lì - secondo Gustin - «per aiutare nell'accudire i pulcini o per imparare le cure parentali». «Uno spettacolo da non perdere», assicurano gli esperti.

Alessandra Montemurro

26 maggio 2012 (modifica il 28 maggio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 0 0
Mi piace Tweet



I due nidi

PIÙletti del Mezzogiorno

OGGI | settimana | mese

1 Angela Celentano, mail dal Messico «La bambina di quelle foto sono io»

2 Scacco al clan Contini, 9 arresti | Video

3 Incidente ferroviario, rimosso il treno Riprende la circolazione sulla linea

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

29/05/2012 – www.corriere.it: “La Valle d’Itria e l’Alta Murgia Due perle della terra di Puglia”

La Valle d’Itria e l’Alta Murgia Due perle della terra di Puglia



Curioso che uno stratagemma per frodare il fisco finisca per rivelare un’arte invidiata in tutto il mondo. Perché all’origine dei trulli, i piccoli capolavori architettonici della Valle d’Itria c’era l’inventiva pratica dei contadini che avevano intuito come una costruzione a secco,

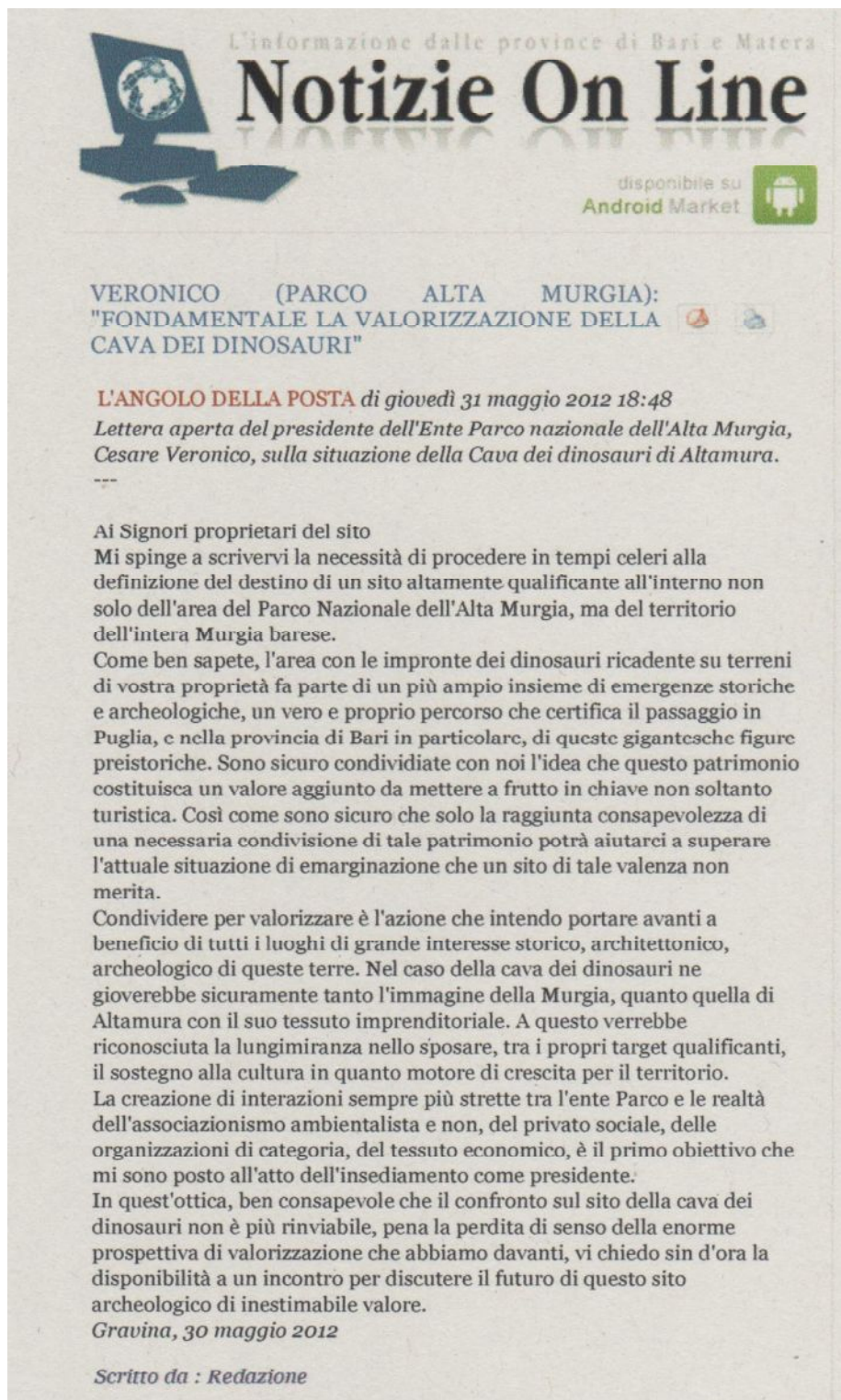
realizzata pietra su pietra senza un filo di cemento, si poteva smontare in qualunque momento, riuscendo ad aggirare l’obbligo di pagare il tributo sulle nuove abitazioni. Da queste parti dici trullo e pensi, in primo luogo, ad Alberobello, la città che è patrimonio dell’Unesco e che offre ai turisti tantissime opportunità per soggiornare in tutta comodità e relax, a poca distanza anche dagli altri centri più significativi della zona. Proprio ad Alberobello è attivo da qualche tempo il primo esempio di resort nei trulli, realizzato in una struttura risalente al sedicesimo secolo con grande eleganza e stile, ma senza alterare per nulla l’architettura originale. Di qui a Martina Franca, altra piccola perla della Valle d’Itria, il passo è breve.

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

Qui buona parte dell'ambiente è in tipico stile barocco, ma anche i dintorni non tradiscono le aspettative dei visitatori. A soli sei chilometri c'è infatti Locorotondo, appollaiata su un cucuzzolo attorno al quale l'abitato si è con il tempo disposto in forma circolare, da cui il nome del luogo, dove si mangia bene e si beve meglio, tutto rigorosamente in linea con le tradizioni enogastronomiche dei luoghi. A nove chilometri a nord est di Martina Franca, invece, si trova Cisternino, distrutta e ricostruita almeno due volte dall'età messapica al medioevo, ricca di un fascino che ha qualcosa di orientale soprattutto nell'architettura. E dalla Valle d'Itria all'Alta Murgia, prosegue il viaggio alla ricerca delle meraviglie da esplorare, lungo la direttrice di una terra che brulla e spettacolare allo stesso tempo. Da segnalare i siti archeologici di Altamura, dove si possono ammirare le orme dei dinosauri e i resti del più antico scheletro umano ritrovato fino ad ora, ma anche in quel di Gravina in Puglia, la città costruita con il tufo ricavato dalle sue stesse viscere, un labirinto sotterraneo fatto di anfratti nascosti nel sottosuolo della città visibile. Nelle venature della roccia sono custodite tra le più belle chiesette rupestri mai costruite dall'uomo e con l'aiuto di una valida guida è possibile addentrarsi nelle profondità del sottosuolo. Un altro faccia della multiforme terra di Puglia.

Rassegna Stampa – Web – Agenzie 2012

31/05/2012 – www.notizie-online.it – “Veronico (Parco Alta Murgia):
‘Fondamentale la valorizzazione della cava dei dinosauri’”



L'informazione dalle province di Bari e Matera

Notizie On Line

disponibile su
Android Market

**VERONICO (PARCO ALTA MURGIA):
"FONDAMENTALE LA VALORIZZAZIONE DELLA
CAVA DEI DINOSAURI"**

L'ANGOLO DELLA POSTA di giovedì 31 maggio 2012 18:48
*Lettera aperta del presidente dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia,
Cesare Veronico, sulla situazione della Cava dei dinosauri di Altamura.*

Ai Signori proprietari del sito
Mi spinge a scrivervi la necessità di procedere in tempi celeri alla
definizione del destino di un sito altamente qualificante all'interno non
solo dell'area del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ma del territorio
dell'intera Murgia barese.
Come ben sapete, l'area con le impronte dei dinosauri ricadente su terreni
di vostra proprietà fa parte di un più ampio insieme di emergenze storiche
e archeologiche, un vero e proprio percorso che certifica il passaggio in
Puglia, e nella provincia di Bari in particolare, di queste gigantesche figure
preistoriche. Sono sicuro condividi con noi l'idea che questo patrimonio
costituisca un valore aggiunto da mettere a frutto in chiave non soltanto
turistica. Così come sono sicuro che solo la raggiunta consapevolezza di
una necessaria condivisione di tale patrimonio potrà aiutarci a superare
l'attuale situazione di emarginazione che un sito di tale valenza non
merita.
Condividere per valorizzare è l'azione che intendo portare avanti a
beneficio di tutti i luoghi di grande interesse storico, architettonico,
archeologico di queste terre. Nel caso della cava dei dinosauri ne
giungerebbe sicuramente tanto l'immagine della Murgia, quanto quella di
Altamura con il suo tessuto imprenditoriale. A questo verrebbe
riconosciuta la lungimiranza nello sposare, tra i propri target qualificanti,
il sostegno alla cultura in quanto motore di crescita per il territorio.
La creazione di interazioni sempre più strette tra l'ente Parco e le realtà
dell'associazionismo ambientalista e non, del privato sociale, delle
organizzazioni di categoria, del tessuto economico, è il primo obiettivo che
mi sono posto all'atto dell'insediamento come presidente.
In quest'ottica, ben consapevole che il confronto sul sito della cava dei
dinosauri non è più rinviabile, pena la perdita di senso della enorme
prospettiva di valorizzazione che abbiamo davanti, vi chiedo sin d'ora la
disponibilità a un incontro per discutere il futuro di questo sito
archeologico di inestimabile valore.
Gravina, 30 maggio 2012

Scritto da : Redazione